Anno XXXIII — N. 143 | Udine Martedì 24 Maggio 1910 | Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

# Cronaca Provinciale

## Maniago

**— Consiglio Comunale.**

(*Italo.*) 22. — Presenti tredici consiglieri, oggi seguì l'annunziata adunanza del nostro consiglio comunale. Anzitutto, fu ad unanimità approvato in seconda lettura, l'ordine del giorno circa il sussidio del Comune per un servizio d'automobili Pordenone-Maniago. Dopo ciò, il sindaco comunica al consiglio la lettera degli onorevoli Chiaradia e Odorico circa il referendum pro pedemontana a scartamento normale da presentare al Re e raccomanda ai consiglieri di occuparsi tutti, nella loro sfera d'azione, perchè anche qui le firme sieno numerose come altrove. (Una raccomandazione in questo senso fu fatta questa mattina anche in chiesa). Il consigliere sig. Edoardo Biasoni approfitta dell'occasione per parlare in favore della linea tramviaria Maniago-Spilimbergo, di facile e pronta esecuzione; mentre egli trova ch'è un sogno l'idea della pedemontana a scartamento normale — sogno, il quale non fa che ritardare o mandar a monte un lavoro tanto urgente e necessario pel paese. Egli dice che preme anzitutto insistere per il tram, che si potrà aver subito, non senza interessarsi nello stesso tempo anche dell'idea della pedemontana, se non per i nostri nepoti o pronepoti. Conclude facendo voto che il Sindaco, a nome dell'intero consiglio comunale, insista presso l'on. Odorico perchè solleciti l'esecuzione del suo progetto. Il consiglier Centa e l'assessore Vallan appoggiano le raccomandazioni del consigliere Biasoni; e il Sindaco promette d'occuparsene.

Esaurito questo oggetto, ha la parola l'egregio dott. Mazzoli, assessore per le scuole. Egli presenta al consiglio tre soluzioni diverse circa il modo di risolvere il problema dei locali scolastici; e cioè se si debba fare un unico locale; se, data l'ubicazione del paese, convenga farne due come fu scritto dalla stampa; e infine se si debba eseguire per ora una parte d'un progetto, conservando per intanto i vecchi locali.

Detto il pro e il contro delle varie soluzioni viene dal consiglio approvata la massima d'un locale solo ampio e dignitoso, qual si conviene per lo scopo a cui sarà destinato a un capoluogo di mandamento; e, seduta stante, si nomina la commissione per studiare la località più adatta e riferire il consiglio. Si approva poi la costituzione di un consorzio con i Comuni di Vivaro, Arba, Fanna, Cavasso e Maniago per il servizio veterinario; l'acquisto d'una bicicletta per il servizio delle guardie municipali; e la proposta della giunta circa l'invio di malati poveri ai bagni termali. L'oggetto che accalarò molto l'ambiente, e alla cui discussione, presero parte principale i consiglieri Vallan, Biasoni, Cadel e altri, si fu quello che riguarda l'occupazione di suolo stradale per parte, del signor Gino Biasoni, allo scopo di farne, senza regolare permesso un marciapiedi davanti al suo negozio.

Dopo lunga e animata discussione pro e contro, si finì col non approvare il fatto compiuto, incaricando la giunta di provvedere sul miglior modo possibile.

## S. Daniele

**— Assemblea deserta.**

La seduta dei soci dell'operaia di Mutuo soccorso, che doveva tenersi oggi, in prima convocazione, è andata deserta per mancanza di numero legale. Domenica prossima seguirà la seconda convocazione; ed è a sperare che i soci concorreranno numerosi ad esaminare ed approvare il Conto Finanziario 1909, che si presenta con dati veramente soddisfacenti per lo stato patrimoniale del sodalizio.

## Martignacco.

**— Il referendum per il cimitero.**

230 su 323 elettori iscritti e 187 votanti ha dato 182 voti a favore dell'ampliamento del vecchio e 5 per la costruzione d'un nuovo in comune con Faugnacco.

**— Consiglio Comunale.**

Il nostro consiglio si raccoglierà domani in seduta straordinaria per la trattazione di vari oggetti fra cui: Proposta d'aumento di stipendio al dott. Umberto Grillo e di fargli offici perchè rimanga fra noi avendo egli concorso per una condotta più lucrosa: parere sul referendum nei riguardi del cimitero stare in lite contro la ditta Muzzatti e Magistris un cui autocarro transitando giorni fa con un carico 110 quintali circa danneggiava il ponte in ferro sul torrente Lavia, sì che si dovette puntellarlo e fu proibito il transito di pesi superiori ai 50 quintali.

**— Conferenze pellagrologiche.**

L'egregio dott. Grillo, incaricato dalla commissione pellagrologica provinciale ha iniziato un giro di propaganda nei paesi tenendo conferenze sulla pellagra. Ha parlato in parecchi comuni. Meretto di Tomba, Lestizza, Martignacco.

## Ravascletto

**— La strada per Comeglians**

Il 24 corr., sarà quassù una commissione composta di un ingegnere del genio civile, dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, dell'ing. Velentinis e del perito Damiano Polzot di Prato Carnico, per la visione sul luogo di una strada la quale, da Ravascletto per Comeglians, metta in comunicazione diretta il nostro capoluogo con la stazione ferroviaria di Villa Santina. approfittando della legge che accorda sussidi governativi per le strade allaccianti capoluoghi di Comuni con le stazioni ferroviarie, purchè la distanza non superi i venticinque chilometri. Come i friulani sanno, Ravahcletto è nella Valcalda, una delle più pittoresche vallate della Valcalda; e già esso è congiunto con Cercivento, Sutrio Paluzza nella vallata del But mediante una buona e comoda strada; ma non lo era invece con la vallata del Degano. Quando sarà costruita la nuova strada, della quale il vostro giornale si è occupato più volte in passato, sarà una delle più indicate gite quelle di percorrere, anche a piedi, la strada da Villa Santina per Comeglians a Ravascletto, Cercivento, Sutrio, Arta con ripresa della ferrovia a Tolmezzo ed alla fermata di Caneva.

Comunque. le secolari aspirazioni della nostra vallata saranno finalmente ora appagate.

## Tolmezzo

**— Mentre Ferri trionfava a Roma...**

Curiosa coincidenza!... Mentre Enrico Ferri, dopo il suo bellissimo discorso pel centenario della Repubblica Argentina, riceveva in Roma le congratulazioni di S. M. il Re; qui il suo nome era di nuovo pronunciato da un povero pazzo: il Luigi Fiorit di Lauco del quale vi ho già parlato. Egli, presentatosi al Procuratore del Re, voleva le 300,000 lire che (diceva) il Ferri ha sborsate affinchè ritiri la querela che aveva presentato contro di lui.

Fu tradotto al Manicomio provinciale sotto la scorta di due carabinieri.

## Codroipo

**— Un telegramma a Mattia Zuzzi dei Mille.**

23. Oggi fu spedito al caro amico dott. Enrico Zuzzi dei Mille, in Marsala dove si trova attualmente in pellegrinaggio patriottico questo telegramma:

*Dott. Enrico Mattia Zuzzi dei Mille*
*Marsala.*

A voi, degno superstite della gloriosa falange, i nostri auguri e saluti più fervidi, deplorando che diversi vostri concittadini, dimentichi del patrio riscatto e della eroica cooperazione, pur volendo figurare esser liberali, rimangono pur sempre abbarbicati all'ignavica ombra del nero campanile.

*Un gruppo dei vostri amici.*

## Venzone.

**— Divisione del Ledis.**

Domenica, se le carte non fallano, le due amministrazioni comunali di Gemona e Venzone, insieme ai periti sig. Antonio Nais e Gio. Batta Iseppi ed al Dottor Alberti della Pretettura, si riuniranno nuovamente per gettare le basi d'un possibile accordo circa la divisione dei beni posseduti in comunione sul Ledis.

Da secoli i due comuni desiderano separare i loro interessi, ma non seppero ancora trovare una formula soddisfacente. Speriamo che domenica si addivenga ad un buon accordo.

Ci consta che Venzone ha di già preparato insieme al Perito sig. Nais ben quattro progetti divisionali che verrebbero sottoposti a Gemona, lasciandone libera la scelta.

Se così stanno le cose, si vede che Venzone è animato dai migliori propositi; e se la divisione non sarà possibile, la colpa ricadrà su Gemona.

**— Alla posta.**

Domandiamo alla Direzione delle Poste come mai i vaglia internazionali, che dovrebbero essere pagati in oro, sieno invece pagati in carta senza computare l'aggio.

L'amministrazione comunale reclamò più volte, ma sempre invanamente: che sia proprio necessario ricorrere direttamente al ministero per far cessare una buona volta questa faccenda? Non è giusto che l'amministrazione delle Poste abbia a lucrare sui poveri operai che mandano alle loro famiglie i frutti del sudato lavoro!

## Colloredo di Montalbano

**— La prospatella Berlesci e la ruggine del frumento.**

Ieri fu tra noi il prof. Bagnoli della Cattedra Ambulante per verificare l'esito dell'innesto della prospatella, la futura, speriamo distruggitrice della diapsis pentagona! Gli innesti fatti in due luoghi distinti diedero buoni affidamenti ed all'esame fatto con lenti d'ingrandimento si potè constatare il cambiamento di forma che la diapsis va assumendo sotto lo scudetto, per effetto della prospatella, prendendo cioè una forma a guisa di cuore, da esagonale ch'era prima.

Alle 11 ant. l'egregio professore tenne nel locale delle scuole dinanzi a numeroso pubblico una bellissima conferenza sulla ruggine da cui quest'anno è infestato il frumento, dimostrando che per questa malaugurata malattia non esiste una cura efficacemente diretta finora, ma che il rimedio deve consistere in una razionale lavorazione e concimazione adatta. Speriamo di sentire di frequente trattare con così rara competenza gli interessi più vitali della nostra agricoltura.

## Pordenone

**— Unione esercenti.**

Facciamo memoria ai numerosi Soci di questa benemerita Unione che per mercoledì pross. v. alle ore 20.30 è fissata l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale ed economica dell'esercizio 1909-1910.
2. Approvazione del Bilancio 1909-1910.
3. Deliberazioni sul concorso dell'Unione per i festeggiamenti da darsi nel settembre p. v.
4. Nomina di 7 consiglieri.

Non poniamo dubbio su di un gran concorso di soci.

**— Concerto istrumentale.**

Domenica nella Sala del Teatro Sociale ebbe luogo un concerto a beneficio dell'erigendo ospitale sostenuto per speciale cortesia dal *Quartetto Udinese* formato dagli esimi dilettanti Sigurini D.r Giuseppe; Castellani, rag. Armando Basevi, ing. Luigi Montini e Maestro Adelchi Cremasco. La sala era affollata e gli ottimi esecutori furono ad ogni pezzo calorosamente applauditi.

Un grazie speciale del Comitato pro erigendo. Ospitale ed agli intervenuti tutti che poterono godere della buona musica magistralmente interpretata, cosa che, purtroppo, a Pordenone, dove non mancherebbero buoni elementi, difficilmente ci è dato gustare!

## Cividale

**— Ancora delle feste di domenica, alcuni regali.**

Le feste di domenica, promosse a solo scopo di beneficenza, sotto l'onoraria presidenza del deputato del collegio, on. cav. Morpurgo, hanno avuto esito soddisfacentissimo, quantunque il tempo e qualche imprevista circostanza non le abbiano punto favorite.

Con un cielo sempre minaccioso, e con l'acquazzone avuto nel pomeriggio, non era da sperare un grande concorso di gente: eppure questa affluì numerosa nella nostra città, coi treni ordinari e straordinari della giornata: dai dintorni nostri pure si è riversata una grande quantità di contadini.

La vendita dei biglietti procedette, sin dall'inizio, con grande regolarità e poco dopo la mezzanotte tutti i biglietti della pesca erano venduti, procurando, al Comitato, un incasso abbastanza rilevante.

**I vincitori**

Ed ecco la sorte come distribuì alcuni dei principali oggetti.

Il dono di S. M. il Re, (splendido servizio da toilette in argento brunato e lavorato a rabeschi) toccò a certo Antonio Visentini, di Corno di Rosazzo cui furono fatte diverse proposte di cessione; quello dell'on. Morpurgo (uno splendido ed originale orologio da tavolo andò al fortunato segretario di Remanzacco; il salottino offerto dal Comitato delle feste, fu vinto all'ultimo momento dal negoziante in coloniali, sig. Gregorutti Ezzelino; l'altro salotto in vimini, donato dal comitato delle Patronesse, toccò al Barbiani che lo cedette subito all'avv. R. Zuliani il quale gliene fece immediata richiesta; lo splendido servizio di terraglie, offerto dal sig. Di Lenardo di Vienna andò al giovane Ferrazzi G. fu Giuseppe di qui; il trinciaforaggi, al sig. Zanolini Cesare, il vitello, ad un alpino; l'aratro Laxofon al sig. Zuliani Antonio; il regalo della S. O. al maestro Giov. Coccolo di Premariacco; il capretta o certo Braidotti, una bicicletta, al bambino Gabrio Gabrici; un'altra ad un vecchio; la bambola della signora Cucavaz a un giovane forestiero; il mattone con la gradita sorpresa ad un triestino. Degli altri regali di valore, non sappiamo nulla.

**— Il Vessillo.**

Subito dopo l'inaugurazione il vessillo fu esposto alla sede dei negozianti, fissato ad un piedestallo artistico in ferro battuto, offerto dall'esecutore sig. Eugenio Iacolutti.

* * *

Alcuni regali non ancora ritirati, si trovano alla sede dei Commercianti ove possono presentarsi ancora per qualche giorno i vincitori.

**— Il generale Raimondi visita il Museo.**

Il generale Raimondi visitò ieri l'altro i nostri monumenti storici, interessandosi, in speciale modo, al nostro Museo archeologico, ove, avendo avuto occasione di ammirare la splendida Targa offerta dai parenti della Ristori al Municipio di Cividale, con parole di cortese ammirazione per il nostro paese, disse che i figli e tutti i parenti della tragica illustre, fra i quali egli pure è compreso, amano molto la nostra Cividale ed hanno tutti il desiderio di visitarla in occasione dell'inaugurazione del monumento nazionale alla illustre donna.

**— Un ferito grave**

Reduce dalle feste cividalesi di domenica, iermattina certo Aviani Antonio di Luigi di Gruppignano giunse stentatamente a casa, con una ferita lacero contusa alla tempia sinistra.

Messosi a letto, andò aggravandosi sempre più; solo nel pomeriggio venne chiamato il prof. Accordini. che riservò la prognosi e partecipò la cosa all'autorità di p. s. Questa si è recata sopra luogo. Il povero Aviani non ha dato nessuna indicazione nè sul fatto, nè sugli autori del medesimo. Non è escluso che si tratti di risse avute nel tragitto Cividale Rubignacco.

**— Un altro ferito**

Iermattina, è entrato all'ospitale e fu passato nel reparto chirurgico, del dott. Sartogo, un vetturale del sig. Chiarans, che, si ferì per evitare un calcio di un cavallo.

## Pasian Schiavonesco

**— I solenni funerali pel compianto sig. Pianina.**

(Stud. 23). Nel mattino d'oggi alla salma del compianto sig. Francesco Pianina, furono tributate le estreme onoranze funebri. Mai non si vide una così larga partecipazione di popolo accorso anche dai limitrofi paesi, per tributare all'estinto l'estremo vale. La commozione era in tutti per l'immatura fine dell'uomo buono.

Il mesto corteo eva preceduto dalla croce, da alcuni bambini, da numerosissime corone di fiori freschi, portate a mano dai coloni dell'estinto; ricordo le seguenti:

Il Municipio di Pasian Schiavonesco, Gli amici, Famiglie Pittoni, Manganotti, De Nardo, Adele e Pietro all'amatissimo Francesco. Veniva poi una rappresentanza delle Guardie comunali.

Il clero salmodiante, quindi il feretro posto sopra una carrozza funebre di primissima classe, a due cavalli sopra il feretro era stata posta una splendida corona di fiori freschi con la dedica: La moglie e i figli. I cordoni erano tenuti alla destra dai signori Biasioli, Pesante Vittorio, Tomatti, Geom. Greatti, ed alla sinistra dal sig. Sindaco Zamparo, Venier Romano, De Nardo Manganotti. Il feretro era seguito dal cav. uff. nob. De Questiaux, e del cav, Gittoni cognati dell'estinto. Venivano quindi alcune signore, tra le quali ricordiamo la sig. Zamparo, Treu, Rainis, Pesante Linda, Pesante Maria, Modotti; seguiva un largo stuolo di amici del compianto Pianina; ricordiamo alla rinfusa.

Zamparo — Geom. Greatti — D.r Rainis, De Nardo, cav. Romano, Venier, Emilio Crainz, Caporiacco, Manganotti per sè e famiglia, e quale rappresentante della S. O. di M. S. della quale il defunto era fondatore, Fioravante Pellis, Toneatti, Florida, Modotti, Zoppa, Cromaz seniore, Cromaz juniore, Domenico Fabris, Romano Giuseppe, Serafino. Vida Davide, Collavini Salvador Lizzi Innocente, Lizzi Pietro.

Il sig. Cesare Montagnari, amico intimo del povero estinto, Lizzi Luigi, Venier Ascanio, Zanier, Salvador e numerosissimi altri.

Erano rappresentati la signora Luigia Valoppi, Greatti, l'avvocato d.r Rainis, Pociano Jacotti, Don Francesco Fabris, D.r Bertuzzi, Giovanni Missio — Marco Danelon, Giacomo Pelizzari. Veniamo quindi un interminabile stuolo di compaesani, di coloni dipendenti dall'estinto, ed un infinito numero di torce.

Con quest'ordine il mesto corteo si parte alla chiesa posta sulla collina di S. Leonardo ove furon celebrate le esequie funebri. Dopo di chè tutta questa addolorata fiumana di gente, si portò al cimitero comune alle due frazioni di Pasian Schiavonesco e Variano.

Prima che il feretro fosse calato nel tumulo di famiglia accanto ai miseri resti del compianto padre suo, fra la commozione generale, porse all'adorata salma l'ultimo addio, e l'estremo vale il geometro Greatti, legato all'estinto da lunga amicizia. Rievocò le doti dell'estinto la gentilezza dell'animo suo, e le virtù di cui ne era dotato. Numerosissime persone, piangevano.

Ed ora Francesco che nella quieta tenebra del sepolcro dormi per sempre, possa tu trovare quella pace che solo ai buoni è dato di raggiungere. Ai congiunti tutti rinnoviamo nostre condoglianze.

## Palmanova

**— Le elezioni Soc. Op.**

23. In seguito ad una recente innovazione allo statuto della locale società operaia, anche le donne ora hanno diritto al voto. Una bella cosa questa, certamente; ma il male è che non le donne soltanto, ma nemmeno gli uomini vogliono usufruire di tale diritto! Infatti, nelle elezioni della società operaia che ebbero luogo ieri per la nomina di 5 consiglieri e di 3 revisori, votarono (su circa 200 soci) solamente 34.

A revisori furono riconfermati gli uscenti; a consiglieri, riuscirono: Ciani Luigi, Grillo Giovanni, De Biagio Pietro, Sguardo Giuseppe, Pasqualis Antonio. Tutti rieletti, meno il Pasqualis che va a sostituire il Macoratti rinunciatario.

**— Consiglio Comunale**

Il nostro Consiglio è convocato per venerdì 27 maggio alle 3 pomeridiane. Diecietto sono gli oggetti posti all'ordine del giorno, dei quali taluni importantissimi. Se l'amministrazione attuale fosse capace di risolverli, vantaggi grandissimi verrebbe a goderne la nostra cittadina.

Ma è troppo grande la sfiducia perchè si abbia la speranza che tutti quei progetti vengano attuati; quando con una cosa da nulla si potrebbe soddisfare una grande maggioranza del paese e non lo si vuole fare senza che alcuna ragione venga a giustificare.

Parliamo delle lampade ad arco che ci ricordano la più amena deliberazione consigliare e la più grande testardaggine comunale.

Vi manderò l'ordine del giorno completo in una prossima corrispondenza; accenno oggi solamente a questo: che verrà presentato per l'approvazione il progetto dell'ing. Codugnello per il nuovo edificio scolastico; che si domanderà una deliberazione di massima per un progetto di conduttura d'acqua potabile e di altro per la ricostruzione dell'edificio comunale incendiatosi in piazza Vittorio E.

## Sacile

**— Giornata sportiva.**

23. — Ieri, alle 15, si apersero le gare con grande concorso di pubblico. Tra i concorrenti notiamo dei baldi giovanotti di Padova, Treviso e Pordenone —, oltre i nostri.

Alla sera, in Teatro Sociale, alle 20 il Presidente della Società Ginnastica, iniziatrice della festa geniale, mandò un saluto e un ringraziamento ai giovani che parteciparono alle gare i quali, si prepararono coll'arrobustire le membra, alle alte idealità — umane — le belle frasi del dott. Pagnone furono salutate da unanimi applausi.

Ha, quindi, principio la premiazione nell'ordine seguente:

Corsa m. 8500 tempo massimo 40'

1. premio. Stefani Enrico di Padova medaglia d'oro (dono dei commercianti sacilesi) in 31' 30''.
2. Martini Giuseppe di Treviso sveglia a due campane (dono della Ditta Marzin).
3. Tessariol Primo di Treviso medaglia grande d'argento.
4. Martinuzzi Gio. Batta di Polcenigo.

Marcia operaia — Km. 17 ore 2.25.

1. premio. Selva Giuseppe di Treviso in ore 1.46 — medaglia grande d'oro — (dono del Comune di Sacile).
2. Basso Egidio — medaglia d'oro (dono della Società Operaia di Sacile).
3. Cheba di Treviso — orologio tableau.
4. Basso Oreste di Sacile
5. Ferigo studente.

Corsa m. 400.

1. premio Nespoli Arturo di Treviso in m. 1' 14'' grande medaglia vermeil.
2. Colombo Giulio di Pordenone — grande medaglia d'argento.

Altri 10 giovanetti arrivarono in tempo massimo.

Corsa m. 1000.

1. premio. Martina Pietro di Treviso in m. 2' 55''.
2. Bulfon Arnaldo di Padova.
3. Cerni Italo studente.
4. Crivellente Aldo studente e altri due in tempo massimo.

Corsa m. 100.

1. premio. Rossi Angelo di Treviso in 11''
2. Cerni Italo.
3. Peruch Attilio di Sacile.
4. Moro Vittorio di Padova e altri 4 in tempo massimo.

**— Accademia di ginnastica e scherma**

Alla premiazione fece seguito l'accademia col seguente programma:

*Ginnastica.* Esercizi con le clave per signorine e agli appoggi per giovanetti e adulti; esercizi alle parallele per Giovanetti e adulti.

Questi esercizi eseguiti con sveltezza e precisione, vennero intercalati da quelli di scherma, come in appresso:

1. Lezione di fioretto data da m.o Cremaschi ai bambini Pierino Camilotti e Mario Signoretti.
2. Assalto di fioretto tra Arrigo e Sergio Tallon.
3. Assalto di fioretto tra Pietro e Zaccaria Zancanaro.
4. Assalto di fioretto e sciabola tra i ragazzi Pietro Zancaro e Giuseppe Mantovani.
5. Lezione di fioretto dal giovanetto Padermeli Giovanni.
6. Assalto di fioretto tra i giovani Ferrante di Conegliano e Gregori di Sacile.
7. Assalto di fioretto tra il m.o Cremaschi e il tenente Passeri.
8. Assalto di fioretto tra Cremaschi e il m.o Ferrante dell'80 Fanteria di Conegliano.
9. Assalto finale (clou della serata) tra il m.o Ferrante e il suo allievo sig. Tenente Passeri dell'80 Fanteria.

Il pubblico accolse con applausi fragorosi l'apparire del M.o Ferrante negli assalti col M.o Cremaschi e il tenente Passeri, e apprezzò le lezioni impartite ai bambini nonchè gli assalti dei giovanetti, importantissimo tra questi, l'assaltino di sciabola tra i giovanetti Zancanaro e Mantovani.

Buonissima impressione lasciarono nel pubblico gli assalti fra il M.o Ferrante e il tenente sig. Passeri dell'80 fant. per la correttezza e velocità delle azioni, — assalti magistrali.

Un bravo di cuore al sig. M.o Salustri che ha dato per la seconda, una prova luminosa della sua intelligente attività nel campo dell'educazione fisica, e il nostro plauso al caro Bepi Cremaschi che col suo circolo schermistico sa fare veramente prodigi e che ha potuto ottenere il concorso dei signori M. Ferrante e tenente Passeri di Conegliano che ci auguriamo di rivedere in breve.

Alla Presidenza della Società Ginnastica che, non badando a noie e sacrifici, ha procurato alla cittadinanza un divertimento nuovo e apprezzato, il nostro plauso sincero.

## Tarcento

### Il grato animo del comm. Alfonso Morgante

Sensibile alla solenne e tanto cordiale manifestazione di affetto e di stima che il mio paese ha voluto ieri tributarmi in una mirabile e commovente unione di slancio, esprimo al Comitato, ai Reduci, alle Associazioni e rappresentanze di Tarcento e Provincia, agli amici e al paese tutto, i sentimenti della mia profonda riconoscenza e della mia speciale simpatia.

Tarcento 23 Maggio 1910.

*Dott. Alfonso Morgante*

## Tolmezzo

(*Nostro fonogramma ore 9.30*)

Stamane è morto il giovinetto Giulio Gortani, di 17 anni, figlio del defunto ing. Luigi. Da oltre due anni e mezzo soffriva una malattia contro la quale a nulla valsero le affettuose cure prodigategli.

Fu assistito amorosamente dalla mamma, dalla cugina e dal fratello Michele prof. in scienze naturali.

L'impressione destata dalla sua morte è vivissima, poichè vien fatto di pensare come in pochi anni la famiglia Gortani abbia perduto una figlia ventenne, poi il il padre, ed ora questo fresco rampollo.

Le nostre condoglianze sincere alla famiglia.

* * *

Siamo costretti rimandare a domani la seduta consigliare.

## Giunta Provinciale Amministrativa

(*Affari approvati*)

Udine. Capitolato medico aggiunto — S. Daniele. Edificio scolastico di Villanova e mutuo — Cimolais. Repellante sul Cimoliana e mutuo — Forgaria. Transazione lavori ponte sul Tagliamento a Pinzano. Progetto strada di San Rocco. Regolamento igiene fabbricati rurali — Casacco - Treppo Grande. Capitolato medico — Mortegliano. Aumento stipendio medico condotto — Palazzolo. id. id. maestro Bedina e segretario — Cercivento. id. id. segretario comunale — Prepotto. id. id. stradino Macorig S. Martino al Tagl. id. id. becchino comunale — Dogna. segretario comunale — Meretto. Concessione prestito - Accettazione mutuo L. 28500 — Ciseriis. Scrivano, cursore e guardia campestre — Dignano. Regolam. guardie campestri - modifiche (in massima) — Assegno piante a Piussi Pietro e Martinis Carlo e diversi per uso industriale e combustibili alle famiglie povere — Gemona. Convenzione col Consorzio Ledra-Tagliamento per derivazione d'acqua — Sacile. Trasformazione patrimonio case popolari — Coseano. Riduzione prezzo fondi da eliminarsi — Treppo Carnico. Concessione di una pianta — Prepotto. Iscrizione del Comune fra i soci della Dante — Travesio. Mutuo provvisorio per gli edifici scolastici — Porpetto. Capitolato medico: modifiche — Claut. Stipendio al medico — Stregna. Regolam. imp. e salariati.

**Decisioni varie.**

Forni Avoltri. Acquisto fondi: esprime parere favorevole — Cordenons. Tassa famiglia accoglie il ricorso di De Piero Marianna — S. Maria la Longa. Id. id. accoglie il ricorso di Battistella Giacomo — S. Vito al Tagl. id. id. respinge il ricorso di Pasqualis Giuseppe — Vito d'Asio. id. id. accoglie il ricorso di Bellini Domenico e parzialmente quello di Gerometta Luigi — Zoppola. Bilancio 1910. Autorizza la sovraimposta.

**Rinvii.**

Ovaro. Gratificazione al dott. Guidetti: rinvia in sede di bilancio — Moggio. Concessione piante Not Giovanni — Savogna — Regolamento impiegati — Forgaria idem Andreis-Frisanco — Strada militare.

# Le solennità latisanensi di domenica.

Da un nostro inviato speciale; vedi numero d'ieri.

Perfetti ancora dinanzi l'occhio della mente mi stanno i quadri più caratteristici della funzione onde fu domenica benedetta la prima pietra dell'Ospedale Regina Margherita e della Casa di Ricovero Umberto I, in Latisana: perfetti nella vivacità e molteplicità dei colori — dal candore delle bimbe, al violaceo dell'abate parroco, dal rosso vivo al bianco e nero dei sacerdoti in cotta, alle scure uniformi dei bandistici, al gaio insieme delle tribune infestonate e imbandierate; perfetti nella solennità ieratica di certi momenti, nella festosità di altri.

Parea festoso, coreografico il passaggio dalla Tribuna delle autorità al posto di fronte dove la prima pietra doveva essere interrata: una fila di coppie a braccetto, prima delle quali il Prefetto con la leggiadra contessa de Hierschell in rosso, elegantissima: ed ebbe momenti di lepidezza l'atto di coprire l'astuccio di vetro racchiudente la pergamena di calce: — Si vede che non ho molta pratica con la calce — scherzosamente diceva di sè il Prefetto.

— Ella non è un franco muratore — gli ribadiva il co. Pio di Brazzà. Il quale, invece all'on. co. de Hierschell che con disinvoltura la cazzuola solleva: Ella è davvero un franco muratore....

— O un muratore franco, che non è la stessa cosa — di rimando un altro.

E seguirono le signore: co. De Hierschell, Giacometti, Cavazzana, Gabrielli, tutte, un po' impacciate, sorridenti per l'insuetudine dell'atto che stavano compiendo.

### Il discorso del comm. Borgomanero.

Ma diamo, come promettemmo ieri, il discorso del comm. Borgomanero, che fra altri pregi, ha quello di riassumere brevemente alcune pagine della beneficenza latisanese. L'egregio commendatore ci ha promesso, per la settimana ventura, alcuni articoli, che più diffusamente ne parleranno; e noi registriamo ben volentieri la sua promessa, certi che gli scritti suoi molto interesseranno la popolazione di quella Terra.

*Signore, Signori,*

Latisana, mai dimentica di quanto le torna ad onore, conserverà sempre memoria del 22 maggio 1910, di questo giorno solenne e di buon augurio per le benefiche istituzioni che sono e saranno suo conforto, sua soave speranza, pensieri continui ed affannosi per bene di coloro che a quelle istituzioni ricorrono.

Ricorderà Latisana come nello splendore di una giornata del mese sacro ai fiori, alla presenza delle Autorità, di numerosa accolta di persone, e di voi, signore gentili, che col vostro dolce sorriso siete sempre là dove si festeggia un'opera di beneficenza, solennemente fu collocata la prima pietra della casa del dolore e della salute, della Casa per i vecchi e per gli inabili al Lavoro. — E Latisana ricorderà che questi due edifici sorgono su terreno donato da munifico Signore, e per virtù precipuamente di oblazioni sottoscritte dai più ricchi e dai più modesti proprietari, operai, agricoltori. Ricorderà Latisana come nella gara santa del bene concorsero le classi sociali senza distinzione di persone, di fortune, di partiti; e così la beneficenza in questo momento solenne, nella pace del luogo vicino alle tranquille acque del Tagliamento, tutti ci unisce con intelletto d'amore in un'opera che per Latisana sarà di decoro e vanto pel pensiero che l'anima, per lo intento che la sorregge. Ma così dovea essere e lo sarà sempre sino a che nel mondo vivrà culto sacro per tutto ciò che giova a lenire le umane sofferenze dei poveri, soccorrendoli nella vita e nella salute.

Latisana insegni; da Elena Vendramin che nel 1575 largamente dispose delle sue sostanze a favore dell'antico Ospedale di San Zuanne, a Michele Lando, e negli ultimissimi tempi a Gaspare-Luigi Taspasi, al Tagliategna, a Pietro Porta, a Luigi Arrigo, ad altri benemeriti cittadini ricordati in una lapide vi è stata sempre una nobile gara di carità per l'Ospedale dei poveri che dall'antica sua sede nel 1838 venne trasferito nell'attuale.

Ma tutto in questo mondo si modifica, si trasforma, progredisce: e così anche l'ospedale di San Zuanne, pur conservando il suo primitivo carattere di beneficenza, non doveva, non poteva sottrarsi a questa legge eterna del progresso. — Così sentirono, così fortemente vollero le due ultime Amministrazioni ospitaliere: esse compresero come in un centro popoloso circondato e confinante con altri centri popolosi e ricchi s'imponeva una radicale trasformazione della casa della salute, in modo che essa sempre potesse corrispondere alle giuste moderne esigenze della scienza medica e chirurgica: ma questa trasformazione dovrà iniziarsi dotando Latisana di un fabbricato ospitaliero costruito secondo i moderni concetti.

Le due Amministrazioni ospitaliere unicamente mosse dal bene e dall'interesse per l'opera pia, trovar no sempre appoggio nell'Amministrazione comunale; l'on. barone Hierschell, Deputato del Collegio, dette a questa opera tutto il suo affettuoso ed efficace concorso di intelligenza: l'opera fu confortata ed assecondata dall'illustre Capo della provincia con quella amorevole premura che tanto lo distingue nello adempimento dei doveri dell'alto suo ufficio. E la iniziativa fu sorretta da voi, Latisanesi, da voi che conoscete quanta dolce e grande armonia di pace e di amore nelle attuali condizioni della società nostra sia l'assistenza e la beneficenza.

Continuate questa opera santa, non venga mai meno la carità verso a vantaggio dei vostri poveri ammalati, continuatela nella fede sicura che l'ospedale corrisponderà sempre a quella missione di assistenza e cura per i paesi erogando le rendite del suo patrimonio come vollero i benefattori benemeriti che quel patrimonio costituirono.

Ma accanto al fabbricato per l'ospedale sorgerà quello della Casa di Ricovero per i vecchi e per gli inabili al lavoro: Santa istituzione di carità deliberata in un momento doloroso e triste per noi. La pia Casa di Ricovero deve la sua esistenza alla carità di voi, Latisanesi, di voi che sino dal 29 agosto 1900, un mese dopo il nefasto giorno di Monza, avete statuito di perpetuare la memoria Santa del Re Buono con una opera pia, che sarà la Casa di Ricovero e che avrà il nome benedetto di Umberto I., come l'ospedale avrà quello di Colei che per doti di mente e di cuore è la prima Donna d'Italia.

Ed ora del nuovo fabbricato, desiderata sede delle due importanti istituzioni di beneficenza la posa della prima pietra è benedetta dall'eminente Prelato che della vetusta Pavia viene a noi con una missione fatta tutta di pace e d'amore.

Benedite, Monsignore Eccellentissimo, questa pietra, benedetela con quell'affetto che là nella vostra diletta Pavia, anche quale membro autorevolissimo dell'autorità tutoria, sempre consacraste alle istituzioni di beneficenza a voi tanto care perchè sapete quanto esse possano pel bene del vostro popolo. E la benedizione vostra — come noi vivamente ci auguriamo in questo momento solenne — scende apportatrice di forti idealità e queste istituzioni nate e cresciute nella carità, a queste istituzioni che regolando la loro azione con caratteri di modernità a secondo le nuove forme ed esigenze della beneficenza, dovranno prosperare ed essere efficacemente durature pel bene dei poveri di questa terra a voi, a noi diletta.

E grato a voi della occasione di parlare in questo momento di confortante speranza, permettete che le mie povere parole siano suggellate evocando due Nomi cari ad ogni anima che italianamente e fortemente senta, que' Nomi che voi avete consacrati nelle istituzioni che qui troveranno sede tranquilla: L'uno è il nome di Colui che fu il secondo Re d'Italia, e che a buon diritto si appella il Re Buono, l'altro è il nome venerato della prima Donna d'Italia, di Elena di Montenegro, che là nelle ruine di Messina eroica e Santa fu Angelo Consolatore, che Regina d'Italia è Regina del bene, della carità: ad Elena di Montenegro vada il nostro devoto e rispettoso pensiero, sia Essa la inspiratrice, sia Essa l'Angelo tutelare del vostro ospedale, della vostra Casa di Ricovero.

### Il discorso dell'Arcivescovo.

Compiuto il rito della benedizione, l'Arcivescovo, accompagnato dalla teoria dei sacerdoti, ritorna, alla Tribuna delle autorità; e non appena queste pure hanno ripreso il loro posto, si avanza verso la gradinata e dice:

— Pochi giorni or sono, un avvenimento importante allietava altra parte di questa provincia e il sacerdote era chiamato a benedire un'opera che segna progresso, civiltà: la ferrovia della Carnia: oggi è pure giorno di esultanza per la mia Provincia, per la mia Diocesi, oggi è un'altra opera che segna nuovo passo avanti nella medesima via del progresso e della civiltà, un'altra opera che fa esultante il popolo, che appaga i desideri più vivi dell'autorità sempre pensose del pubblico bene. Sì: nuovo passo nella via del progresso, della civiltà, segna l'opera che oggi fu iniziata e benedetta; poichè aprire le porte della scienza al dolore, aprire le porte d'un securo placido asilo agli infelici che nel quotidiano lavoro, nell'assiduo compimento del dovere le loro energie e la loro vitalità confusero, è progresso, è civiltà. Ma non inorgogliamo.

Come nei momenti oscuri di debolezza, l'umanità si conforta pensando ai trionfi ch'ella ottenne sulla materia, sullo stesso dolore, per l'opercsità sua, per il saggio della mente elargitole da Dio, per il soffio di carità onde il Cristo animò il suo cuore; così, nei momenti radiosi in cui taluno di quei trionfi si afferma, dobbiamo ricordarci che la debolezza nostra non è vinta, non è scomparsa; dobbiamo pensare a Dio che nella lotta contro i mali fisici e morali ci assiste, al Dio della verità, al Dio della forza, al Dio della vita.

Un gentile oratore ha voluto richiamare con affettuose parole nel suo discorso i ricordi della mia vetusta Pavia, e la modesta opera da me spesa colà in favore delle opere pie. Certo: il modo più gradito al-l'animo mio, direi anzi più delizioso di passar le ore lasciatemi libere dal ministero sacerdotale, era quello di dedicarle alle istituzioni della pubblica beneficenza, alle quali mi aveva chiamato la fiducia dei miei cittadini. Ebbene: Vescovo, io penso che la mia missione, se anche fatta più difficile e più vasta, non debba mutare: debba essere una missione di pace, missione di amore, missione pacificatrice e consolatrice ad un tempo. Onde ascrivo a special favore della Provvidenza Divina l'essere, nei primi giorni della mia missione, chiamato a benedire un'opera di pace, fra l'esultanza di tutto questo popolo buono e laborioso, alla presenza di queste venerabili e rispettate autorità.

Salga a Dio la prece del nostro Vescovo e nostra; e che Dio illumini gli uomini di scienza nelle loro diagnosi; che Dio guidi la mano dei chirurghi nei loro tagli purificatori e risananti!... Che Dio buono e misericordioso conforti l'ammalato nel suo letto di dolore ed i parenti che si struggono intorno a lui dalla pietà! Faccia Dio buono e misericordioso che i colpiti da morbi o da infortuni, abbandonando il letto di dolore, tornino alla famiglia, al lavoro, alla Patria!...

* *

Un lungo applauso dice la commozione del popolo tutto, a questo nobile discorso dell'Arcivescovo, pronunciato con voce vibrante, con gesto parco e solenne.

* *

Intanto, lo scalpellino Angelo Marin faceva, con l'aiuto di altri operai, discendere la pietra nel buco apposito, dopo avere ricoperto l'astuccio con un altro blocco di pietra saldata con cemento.

Quindi, autorità e popolo abbandonavano l'aperto campo; e mentre l'Arcivescovo entrava nella vicina Chiesa delle Grazie ad amministrare la Cresima, tutti gli altri invitati e le autorità del paese, quale a piedi quale in vettura, si recava al Municipio, ove il sig. Antonio Trevisan aveva preparato il banchetto che ci dissero sontuoso e preparato inappuntabilmente.

### L'Arcivescovo a pranzo.

Contemporaneamente l'Abate Mons. Masini ospitava l'Arcivescovo reduce della cresima, nella magnifica sala superiore della sua bella Canonica, di fronte al vecchio Ospitale.

Insieme a S. E., sedevano a tavola una quarantina di commensali: l'ospitante abate mitrato di Latisana mons. Masini; il parroco di Precenicco don Amadio Alessio Cameriere segreto del Papa; il parroco di S. Giorgio di Nogaro cav. Tarcc; il parroco di S. Michele al Tagliamento don Giov. Batt. Titolo; il parroco di Muzzana don Pittioni; il parroco di Traforeano don Angelo Comuzzi; il parroco di Ronchis di Latisana don Nicolò Stefanutti; il cerimoniere dell'Arcivescovo don Venturini; il segretario dell'Arcivescovo; don Mosè De Filippo capellano di Latisanotta; don Antonio Corta capellano di Pertegada; don Domenico Fontana capellano di Gorgo; tutti i sacerdoti della parrocchia di Latisana; don Eugenio Zanini, don Giuseppe Carlini e qualche altro.

Altri ospiti accoglieva una sala a pianterreno, fra cui il libraio signor Zorzi di Udine.

Fuori, nel cortile, suonava la banda musicale di Palazzolo.

Nella mia breve visita alla Canonica, vidi, nel tinello signorilmente ammobigliato parecchi ricordi di Pozzuolo, di paese dove, prima di essere elevato alla dignità parrocchiale, Mons. Masini aveva saputo farsi tanto benvolere. E si vede ch'egli ricambiava altrettanto affetto, e conserva quei ricordi fra le cose più care.

### I brindisi.

Torno nella sala del Municipio, al momento psicologico dei brindisi.

Vedo al posto d'onore: contessa de Hierschell, Prefetto, deputato Hierschell, prosindaco Samueli, signora Giacometti-Cavazzana, comm. Borgomanero, contessa Petreio, direttore dell'Ospitale Domenico Ambrosio, cav. Peloso-Gaspari, comm. Zuzzi, signora D'Atri, pretore dott. Marinoni, signorina Pittoni, Giacometti, cav. uff. dott. Rubini, co. Gino di Caporiacco, Valle, De Agostino, ragioniere Mulinaris...

* *

Sorge primo a parlare l'onorevole Hierschell.

— Ho l'onore — così egli incomincia — di presiedere il Comitato esecutivo dell'ospitale di Latisana. Per questo onore, io sento anzitutto vivissimo il desiderio di porgervi l'omaggio particolare del mio più vivo ringraziamento, ass curandovi che il sentimento che oggi vibra più gagliardo nell'animo mio è la gratitudine. (*Bene!*)

Se la fiducia di cui mi avete onorato si è consolidata per la vostra collaborazione, il mio affetto a quest'opera è cresciuto di giorno in giorno. Presso di voi, mi sono sentito riscaldato da una corrente di buona volontà, da un sentimento potente e dolce insieme di solidarietà nel bene; sentimento che costituisce un dovere liberamente e con gioia accettato. (*Bene!*)

Si sviluppa e si incontra facilmente ai nostri giorni un gravissimo male: il pessimismo. Ai sofferenti di pessimismo, ai pochi dubbiosi ancora, noi potremo dire: — Venite a noi; vi guariremo. Non sono pessimisti tutti coloro che contribuirono a quest'opera, che vi hanno dato il loro tempo, la loro mente, la loro fede, il loro cuore. Fra di noi ha regnato l'ottimismo robusto e sano che è leva d'ogni azione umana, ch'è sorgente viva di ogni progresso. E questo ottimismo ha fatto raggiungere un altissimo ideale filantropico, ideale che è come la grande vetta, che domina dall'alto e da lontano il piano. Quella vetta, guardata dal basso, sembra solitaria e brulla e sterile; ma lassù si formano e da lassù partono le nubi che ricadendo in pioggia benefattrice fecondano per mille rigagnoli invisibili il suolo, fino nelle sue profondità (*Benissimo! applausi*).

L'on. Hierschell prosegue, rinnovando i ringraziamenti particolari a coloro che maggiormente collaborarono alla riuscita dell'opera buona: S. E. il Prefetto, al comm. Zuzzi, al comm. Borgomanero, al direttore del vecchio Ospitale signor Domenico Ambrosio, al chirurgo dott. Antonio Cavarzerani... A questo punto, porta un caldo saluto «a Chi ci fu carissimo collaboratore e che abbiamo il dispiacere di non veder qui tra noi in questo giorno di letizia, all'amico Ballico, sindaco di Latisana» (*applausi generali*), per la cui pronta guarigione esprime fervidi voti.

Porge ringraziamenti speciali al comm. Brunialti per la cui zelante azione specialmente furono vinte le difficoltà più ardue e fu in tempo breve potuto realizzare quanto era nei desideri più vivi della popolazione.

«Illustrissimo signor Prefetto: permettete che vi esprima, coi nostri ringraziamenti, un altro sentimento: noi siamo fieri della vostra partecipazione a questa festa e ci auguriamo di avervi presente anche a quella inaugurale. (*Vivissimi applausi*).

Soggiunge che sotto lieti auspici si è cominciata e svolta la festa d'oggi: favorevole il tempo, largo il concorso di autorità e di popolo; non solo, ma presenti in bel numero anche gentili signore e signorine. Ad esse rivolge un saluto; ad esse, che sono simbolo della bellezza, della gentilezza, della pietà. (*Applausi*).

— Signor Prefetto, signori e signore — chiude. — Bevo alla salute di voi tutti, alla vostra prosperità, alla prosperità di questa bella Latisana, che dimostrò ancora una volta come sia qui forte ed operoso il sentimento della pietà. E innalzandomi col pensiero alla grande Patria nostra, al bene dell'Italia, alla prosperità dell'Italia, alzo con reverenza il bicchiere alle Loro Maestà — la Regina che palpita ad ogni nostro dolore, che soccorre pronta ed eroica ad ogni sventura anche dei più umili; al Re che rappresenta la eterna maestà della Patria nostra! (*Entusiastici, prolungati applausi.*)

* *

Cessati gli applausi, leggonsi telegrammi di adesione e di scusa per il mancato intervento: dell'on. Moschini, del comm. Renier, del co. Andrea Caratti consigliere provinciale, dei sindaci di Marano, di Varmo, di Carlino, del medico di Varmo.

### Telegrammi alle due Regine.

Si leggono anche i seguenti telegrammi, inviati alla Regina Margherita e alla Regina Elena:

*A S. E. Ferdinando Guiccioli cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre.*
*Roma*

«Latisana esultante posa prima «pietra Casa Ricovero Umberto I.o «invia fervido tributo di omaggio «e devozione alla Donna Augusta «ricordando con reverenza il Re «buono.

Direttore Ospitale
*Domenico Ambrosio*

*A S. E. Mattioli*
*Ministro Real Casa*
*Roma.*

«Latisana, collocando oggi prima «pietra Ospedale Civile nel nome «venerato Regina Elena, esempio di «ogni virtù, il Comitato esecutivo «Ospitaliero le patronesse inviano rispettoso omaggio.

Co. Lionello de Hierschell — Zuzzi comm. Francesco, cav. Peloso Gasperi, Deodato, cap. Galeazzo Galeazzi, Giacometti Domenico, Gino dott. Ballico, Masini mons. Frank, Augusto Picotti, Zamolo Antonio, Contessa Dalan de Hierschell, Bianca Morassutti Strolli, Ada Comad, Peloso Gasperi, Ada D'Atri, Peloso Gasperi, Ida Cavazzana Giacometti, Noemi Biaggini Gaspari, Gabriela Palton.

Sorge quindi a parlare il R. Prefetto.

— Signori e signore gentilissime! egli dice. — Come rappresentante del Governo e della Giunta provinciale amministrativa, porto il mio e loro plauso a tutti coloro che sia prestando l'aiuto della loro mente perspicace e del loro premuroso lavoro, sia con elergizioni, contribuirono alla pietosa opera. I due istituti dei quali oggi poniamo la prima pietra, sorgono sotto gli auspici di due nomi cari ad ogni cuore italiano: essi avranno vita prospera e benefica, per lungo avvenire, poichè ad essi sempre si volgerà il pensiero pietoso di queste buone popolazioni.

I problemi dell'assistenza pubblica e della pubblica beneficenza oggidì s'impongono ai cuori, alle menti di tutti, uomini di stato e privati cittadini, poichè sono problemi collegati alle più ardue e complesse questioni sociali. Dare assetto con questi ed altri provvedimenti alla società umana, in modo che meglio risponda a equità e giustizia; provvedere perchè ogni umana miseria trovi possibilmente sollievo e conforto, è opera altamente umanitaria e civile, è indice di progredita coscienza, di progredita coltura, della progredita civiltà di un paese.

Ecco perchè, o signori, io mi compiaccio con voi e col vostro paese; con voi che tributaste studi, lavoro, mezzi alla soluzione di un problema che al paese vostro s'imponeva momentoso e urgente: il problema dell'assistenza agli ammalati, ai vecchi non più capaci di un proficuo lavoro. Ma più eloquenti delle mie parole, saranno le benedizioni di tutti coloro che troveranno asilo e soccorso negli istituti vostri. E come sotto il bel sole di maggio sbocciano i fiori, così il fiore della riconoscenza sboccierà rigoglioso intorno alle opere vostre e saranno benedette nei secoli.

Signori! io mi auguro che la concordia, come oggi, sempre v'ispiri, di guisa che questo Comune, ch'è tra i primi verso il confine, sia primissimo in ogni opera di civiltà e di progresso. Con questo augurio, bevo alle signore gentili che hanno qui portato il profumo della loro bellezza, della loro gentilezza, della loro pietà; e pensando a loro, brindo alla prima donna d'Italia, all'augusta Regina, che prima nella sventurata Sicilia accorse tra feriti e morenti a portare il suo soccorso pietoso... (*Le ultime parole si perdono nell'entusiastico applauso che le accoglie.*)

### Parla il cav. Zuzzi.

Più e più volte si reiterarono gli applausi e gli evviva alla Regina. Finalmente quando si riottiene un po' di silenzio, prende la parola il cav. Zuzzi di S. Michele al Tagliamento e con nobili parole si unisce agli altri oratori. Del suo bel discorso diamo la chiusa, che fu salutata dai più vivi calorosi applausi.

Dopo ringraziato il Prefetto, quale rappresentante del Governo, per tutto l'aiuto prestato in questa e in altre contingenze; dice:

— Una raccomandazione sola al Governo: che tuteli di più questo confine orientale. Per la pace benefica, per non interrompere l'iniziato progresso per togliersi da continue umiliazioni, lo tuteli maggiormente. (*Nuovi, calorosi applausi.*)

Non vorrei mai che la pietra oggi collocata, e ch'è dedicata al bene italiano, abbia un giorno a sopportare l'oppressione di una bandiera dai colori differenti dai nostri... (*Vivissimi interminabili applausi*). Al bene dell'Italia, al bene dei nostri paesi, al bene di voi tutti io brindo.

### Nel parco dell'on. Hierschell.

Più tardi, il principesco parco dell'on. Hierschell, a Precenico, accoglieva grande numero di ospiti; tra cui il Prefetto e l'Arcivescovo. Signorile il ricevimento. Squisito il modo onde la contessa Hierschell e il suo consorte fecero «gli onori di casa».

## Il Comune alla Regina

23. — Il nostro prosindaco iersera alle 9 inviava il seguente telegramma:

«*A Sua Maestà l'Augusta Regina*
*Roma*

Ora si compie la solennissima cerimonia della posa della prima pietra dell'ospedale Regina Elena e della Casa di Ricovero Umberto Primo. Auspici quegli Angeli di beneficenza e di bontà, ci auguriamo che la fiamma della carità sia sempre viva e preghiamo la Maestà Vostra di aggradire i nostri devotissimi omaggi.

Il Prosindaco
*Umberto Samueli.*

Alle ore 20.20 gli perveniva la seguente risposta telegrafica:

«Roma Monte Mario dalla real nave Trinacria ore 19:

Signor Umberto Samueli
Prosindaco
*Latisana.*

L'omaggio da Lei rivolto a S. M. la Regina è tornato alla Maestà Sua tanto più gradito inquantochè esso occasionato dall'inizio di due di quelle provvide filantropiche iniziative alle quali è sempre assicurata la Reale considerazione e simpatia.

Per incarico dell'Augusta Sovrana rendo sentite grazie alla S. V. ed alle altre persone partecipanti alla geniale manifestazione.

*Gentiluomo di Corte e di servizio*
Duca d'Ascoli».

## Gemona

### Suicidio a Peonis.

Questa sera si sparse la voce che certa Venuti Pasqua fu Giuliano, la quale da due giorni si trovava assente da casa, fu trovata appiccata in un boschetto nei pressi del paese. La triste scoperta toccò alla sorella Orsola, che la andava cercando. Il movente del suicidio non è conosciuto.

# Il lutto di S. Daniele pei funebri di Bernardino Legranzi

(*Per telefono dal nostro inviato speciale*)
S. Daniele, 24 Maggio.

### Il trasporto della Salma.

Ore 8. — Iersera, alle 7.30, la salma del compianto signor Bernardino Legranzi fu trasportata, in forma privata, dalla villa Cedolini presso il ponte di Pinzano, alla sua casa... Povera casa, colpita in modo violento e inaspettato da così tremenda sciagura!...

La salma era collocata sopra il carro di prima classe delle Pompe funebri locali: servizio qui esercitato completamente dalla Società Operaia. Seguirono altre carrozze. Portavano la vedova signora Giulia, il figlio Antonio, il cognato signor Pognici e sua signora di Spilimbergo, il cognato e nipoti Sostero Lino e Carlo.

### Lutto cittadino.

Quando giunsi stamane, con l'automobile dell'egregio avvocato co. Gino di Caporiacco, mi colpì subito l'aspetto funebre del paese, tanto in contrasto col rigoglio di primavera che prorompe d'ogni intorno. Dappertutto negozi chiusi o socchiusi, dappertutto epigrafi funerarie benedicenti al defunto che fu buono, che fu pietoso, che diede sempre quando ne fu richiesto l'ingegno e l'opera in pro delle istituzioni locali, qualunque esse fossero: consigliere della Società operaia, consigliere ed assessore del Comune, membro da tent'anni della Fabbriceria del Duomo, ecc. ecc.

### La Camera ardente.

Man mano che mi avvicinavo alla casa del povero morto, incontravo sempre più numerosa affluenza di popolo. Già a quest'ora l'amplissima via brulica di cittadini e di forestieri, venuti da paesi vicini e lontani a portare l'ultimo saluto all'amico.

Entro con viva commozione in quella casa dove le persone si aggirano silenziose e tristi. La Camera ardente si trova nel primo tinello a destra. Soffitto e pareti, tutto è rivestito in nero e bianco. La bara è posta sopra un catafalco ricoperto di nero, nel mezzo, fra quattro grandi ceri ardenti. Alla testa, ai piedi, due grandi croci. Profusione di fiori e di corone: appiè della bara, la corona dei nipoti Gino e Giulietta, che al-l'Estinto erano tanto diletti...

Anche per la camera ardente provvide la società operaia.

### Le corone

8.30 Numerosissime le corone già pervenute. Vi noto le seguenti: ne vedrete che portano dediche affettuosissime, commoventi: ma specialmente Giulia al suo Bernardino — L'inconsolabile Toni al papà — Al-l'amatissimo papà Bepi e Lucia — Angela, Carlotta e Giulietta all'amatissimo papà, — All'adorato nonno Gino e Giulietta — Al caro Bernardino Antonio e Camilla Pognici — Famiglia Della Savia Sostero — Famiglia Tilli — Al caro Bernardino famiglia Tonini — A chi visse di bontà, Giovanni Mareschi — Famiglia Cussi Latisana — All'amico carissimo famiglia Toran — Famiglia Ronchi — Famiglia Seravallo — A Bernardino Legranzi Gino di Caporiacco — Famiglia Angeli — Famiglia Concina — Famiglia Rossi — Maria Cito — Schwarz — Fabbriceria del Duomo — Famiglia Mareschi — I colleghi di Antonio al suo adorato papà — Il più sventurato dei tuoi amici...

### Per dare l'estremo saluto.

Ore 9 Il primo treno da S. Daniele ha riversato numerosissimi amici dell'estinto e della spettabile famiglia sua, venuti da Udine, da Latisana, da Fagagna, da altri centri minori sparsi lungo la linea, mentre altri moltissimi arrivarono con vetture, con automobili, per tributare le onoranze estreme a Colui che si faceva da tutti benevolere al povero Estinto sì crudelmente balzato dalla vita alla morte.

Dinanzi alla casa, ormai, staziona una folla stragrande.

Trascrivo dalle affrettate mie note alcuni nomi:

Avv. Antonio Pognici di Spilimbergo, anche per i cognati avv. Luigi e Dianese; dott. Tonini sostituto procuratore del Re presso il vostro Tribunale; Giuseppe Pozzati ispettore demaniale, avv. Lodovico Menchini anche per Giorgio Benertani, dott. Antonio Benertan, avv. Spartacco Zuin Mauro, conte Giulio Zuin Mauro, Caccia ing. Achille, dott. Giov. Caccia tutti di Feltre; d.r Pavan dott. Zanon anche per il Manicomio di Treviso; dott. Ciro Pellarini anche per Gio. Milani, Daniele Camavitto di Udine, Silvio Tino, Judette Jorio, una rappresentanza degli operai della ditta Travan, Giuseppe Tabacco e tutti gli operai alle sue dipendenze, Giovanni Mareschi, Attilio Menchini anche per le ditte Milani di Udine; assessori Gino di Caporiacco e Pietro Bianchi; dott. Emilio Jogna; Giacinto Gattoli; eredi Pascoli; Daniele Farlotti; Pietro Rossati; cav. Pinni...

### Rappresentanze.

Noto alla rinfusa: Procuratore del Re cav. Trabuchi, dott. Turchetti, Antiga, Cavarzerani, il cancelliere sig. Locatelli per tutti i funzionari del Tribunale di Udine, cav. Ragazzoni anche per la famiglia Tosolini e dott. Dalan; Martinuzzi, tutti di Udine. Inoltre il cav. Piuzzi-Tabogo sindaco di S. Daniele, co. avv. Gino di Caporiacco assessore, il Consiglio Comunale al completo con bandiera, Felice Bianchi rapp. la S. O; le rappresentanze Lega infermieri. Società Agenti col presidente Marchesini, tutti con bandiera. Consiglio dell'O. C col presidente Milani, ing. Locatelli, Giulio Zaghi, dott. Bocuzzi da Maiano, dott. Prosdocimi, Pretore di S. Daniele; i capitani Marchetti e Russo, i tenenti Finzi e Atanasio, co. Orazio d'Arcano, dott. Castellani, ing. Tozzi agente imposte, Ufficiale Registro, nob. Ettore Corradini della C. di Carità, rapp. Tiro a Segno, Monte di Pietà, Società Commercianti.

I nipoti del defunto Sostero, Martin, Della Savia colonnello Carnera da Sequals, rappresentanza scuole elementari col corpo insegnanti con bandiera, il sig. Rossi di Venezia, co. Concina, Giuseppe Manzini, dott. Attilio Caporiacco, sig. Enrico e G. B. Ballico, dott. Vidoni e molti e molti altri venuti dai dintorni.

### Il corteo.

Ore 11. E' imponente, grandioso; alle 8.30 giungono i sacerdoti; la folla è immensa.

La bara di zingo viene levata, portata a braccia dalla camera e deposta sul carro funebre. Ecco la disposizione del corteo: Croce, dieci stendardi, quattro torcie cui fanno seguito una diecina di sacerdoti salmodianti.

Vengono quindi le numerosissime corone portate a mano dai giovinetti e giovanette; seguono le rapp. delle Scuole C. con bandiera col direttore sig. Allatere e insegnanti, quindi il carro funebre di 1.a classe.

Reggono i cordoni, a destra: cav. Trabucchi e cav. Piuzzi-Taboga; a sinistra, avv. Rainis, sig. Torre. Ai lati vengono i valletti municipali in divisa nuova con torcie.

Sulla bara è deposta una corona di fiori dei nipotini Dino e Giulietta: a mano viene portata una grande corona di fiori freschi: la corona dell'addolorata consorte. Seguono il feretro: il cav. Pognici, dott. Tonini cav. Tinni di Valvasone; noto le signore Turchetti, Barbieri e Sacchi. Viene quindi il Consiglio C. con bandiera, la Società operaia, Agenti, Lega Infermieri. Tutto S. Daniele tributa largo compianto al povero Estinto. Il corteo passa per via Umberto primo, Piazza Vittorio Eman., Via Garibaldi, Piazza Pellegrino, Via Cavallotti, e di nuovo per piazza Vittorio Eman. facendo così il giro del paese fra il silenzio solenne e il luttuoso raccoglimento di tutto il popolo.

**In Chiesa**

Giunti davanti la Chiesa il corteo sosta; la bara è levata dal carro e trasportata nella chiesa. Intanto le bandiere sono schierate davanti la soglia; al passaggio del feretro piegano a toccare con l'estremo lembo la bara.

L'altar maggiore è parato a lutto; nel mezzo della chiesa s'erge il catafalco, e dal catafalco all'altar maggiore una teoria ininterrotta di corone. Viene cantata la messa funebre. Dopo le esequie il corteo si ricompone, e per Via Umberto I, Teobaldo Ciconi e Viale del Tram, s'avvia al Cimitero.

I negozi sono chiusi in segno di lutto; il cordoglio è su tutti i volti, parecchie persone non sanno rattenere il pianto.

Le ditte Tabacco e Travani hanno sospeso il lavoro.

Ore 11. — Il corteo s'è fermato all'imbocco della strada che conduce alla stazione, dove s'era agglomerata una moltitudine di gente: moltissimi si sono commossi pensando al fierissimo caso.

Oltre alle altre rappresentanze, noto la Banca cooperativa e l'Unione ciclistica.

Fermatosi il corteo, parlarono il Sindaco cav. Piuzzi Taboga e il Procuratore del Re cav. Trabucchi.

Il cav. Pognici ringraziò in nome della famiglia dolentissima.

# Cronaca Cittadina

**Sodalizio friulano della stampa**

Avvertiamo tutti i soci che stassera dalle 20.30 alle 21.30 seguiranno le elezioni delle cariche sociali.

**— Lo scandalo della Sanniti.**

Il processo contro Rosa Rosso maritata Traunero, tenutaria della giovane Angelina Sanniti, è stato fissato per l'8 giugno p. v.

**— Gli insegnanti delle scuole Medie.**

La Sezione di Udine della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie, nella seduta del 21 maggio, ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Voto di compianto e esegrazione per l'uccisione del prof. Ghelli di Palermo.

2. Il ruolo unico deve essere un caposaldo d'ogni riforma intesa a ottenere un equo miglioramento economico degli insegnanti.

3. La sezione insiste nuovamente sulla necessità della totale abolizione di sedi principali, deplorando che la Giunta del consiglio superiore proponga di mantenerne oltre il numero massimo di nove votato al congresso di Firenze.

4. I concorsi a sedi ambite siano interni, per soli titoli.

5. Sia mantenuto l'esame per la sola ammissione in servizio.

**— Vita militare.**

Il nostro corrispondente da Roma ci invia in data 21:

Il cav. Domenico Bartoli, ragioniere geometra di prima classe alla sottodirezione del Genio Militare a Udine (relatore) è stato trasferito alla direzione del Genio Militare ad Ancona (relatore); Galante Carlo sergente allievo ufficiale nell'84.o fanteria è stato nominato sottotenente di complemento di fanteria è destinato effettivo per mobilitazione al distretto di Ancona deposito di Udine; Croattini Mario e Capogrosso Adolfo, sergenti allievi ufficiali sono stati nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati per mobilitazione, il primo al distretto e deposito di Sacile e il secondo al distretto di Venezia e deposito di Sacile. Tutti tre questi ufficiali dovranno prestare il servizio di prima nomina dal 6 giugno prossimo. Umberto De Bernardis sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Udine, del deposito di Treviso in servizio al 79.o fanteria è trattenuto in servizio con assegni per tre mesi dal 1.o giugno; Dante Lucco sottotenente veterinario di complemento del distretto di Venezia è stato trasferito al distretto di Sacile; Jonio Boschieri, sottotenente veterinario di complemento del distretto di Sacile è stato trasferito al distretto di Treviso.



**— Ritiro di querela.**

L'avv. Caprio di Catania, che aveva presentato querela contro il *Crociato* perchè aveva riportate alcune censure e accuse, ritirò (per quanto s'informano) la querela

**— Il nuovo Consiglio della Società Tipografica.**

Per referendum con 75 votanti, furono eletti: Antonio Cremese, presidente con voti 67; Braidotti Pietro 65, Del Bianco Carlo 62, Prauscello Dante 62 e Moro Dante 54, consiglieri.



## Nel mondo degli affari.

PICCOLA ASTA. — Deliberatario della manutenzione stradale per il piccolo tronco Palmanova confine politico della strada Nazionale n. 6, (importo lire 7.800 circa) rimase il sig. Angeli Pietro, col ribasso dell'1.21 per cento.

**Al Nazionale** L'esito felicissimo del primo concerto datosi l'altra sera al Nazionale ha indotto il proprietario ad organizzare una serie di concerti serali durante le evoluzioni dei soci dello Skating. Questa sera concerto, suonerà la distinta orchestra dal maestro R. Marcotti.



## Osservazioni sulla cura e profilassi della malaria.

Il Prof. L. FERRANNINI, della III Clinica di Napoli ha voluto indagare quale azione eserciti la chininizzazione lenta e protratta sullo stato anatomico e funzionale del rene, e dalle accurate ricerche fatte l'A. si crede autorizzato a concludere, fra le altre cose, che in seguito ad un lungo periodo di profilassi si producono sempre delle alterazioni irritative e degenerative dei reni se non gravi, certo non del tutto trascurabili; e che queste alterazioni possono certamente diventare più gravi ed indelebili quando la profilassi chininica è ogni anno e per parecchi mesi ripetuta.

E' questa una delle tanti ragioni che hanno indotto i più autorevoli scienziati a preferire nella lotta contro la malaria la cura fino a guarigione accertata dei malarici, piuttosto che una chininizzazione prolungata per tanti mesi e per varii anni di seguito, molto più che anche all'atto pratico una tale profilassi è impossibile su vasta scala. Si potrà sperperare una grande quantità di chinino, si potrà dare un grande impulso a questa industria statale, ma non si potrà mai dire che si fa una lotta seria contro l'infezione malarica.

La cura e guarigione pronta dei malarici costituisce la migliore profilassi sociale. E se pur qualcun potrà sfuggire alla cura, sarà un danno assai minore di quello che viene dal fare assegnamento sopra una profilassi che non può essere sorvegliata.

Tutto sta nello scegliere i mezzi per guarire i malarici. Certo la chinina è un arma potente, ma contro le infezioni croniche, ostinate non si può nè si deve affidarci ad essa sola.

Bisogna agguerrire l'organismo e i globuli rossi del sangue contro il microscopico nemico e perciò sono sempre da preferirsi i preparati che, come le pillole Esanofele del Bisleri (di Milano) o l'Esanofelina — se si tratta di bambini —, esercitano un'azione curativa e ricostituente al tempo stesso,

## Gazzettino Commerciale

**Mercato dei bovini**

Sacile, 21 Maggio

Mercato con pochi animali e pochi affari. Ricercata sempre la carne al prezzo medio da lire 150 a 165 al quintale a peso netto. I buoi da lavoro trascurati e pagati ai soliti prezzi. I vitelli lattanti da macello trovarono invece parecchi acquirenti al prezzo medio di lire 100 a 106 al quintale di peso vivo con 2 kg. d'abbuono.

Le vaccine da latte o pregne discretamente prezzate e richieste. Vitelli presso l'anno sostenuti e bene pagati.

## Cinema Volta

Piacque molto il bellissimo programma di ieri, ma più specialmente la comica. *Cretinetti vuol sposare la figlia della padrona*, una delle migliori riuscitissime del simpatico e valente artista. Questa sera soltanto il programma si replica.

*Principe Luigi gerente responsabile.*

Stamattina alle ore 5.30 rendeva la bella anima a Dio

## Giulio Gortani

La famiglia nel dare l'annunzio doloroso partecipa che i funerali saranno giovedì alle 11.

Tolmezzo 24 Maggio 1910.

**Ringraziamento**

La famiglia **Pianina**, commossa, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che vollero in ogni modo alleviarne il dolore partecipando alle onoranze oggi rese all'amatissimo **Francesco,** rapito da morbo crudele, nel fiore degli anni, al suo grande affetto.

E' oltremodo grata al Chiarissimo Prof. Cavarzerani della sua opera premurosa ed illuminata, e serberà memoria e riconoscenza imperitura delle cure supremamente affettuose dell'Esimio cav. dott. Rainis che con zelo ammirabile, con sentimento di vera amicizia tentò ogni mezzo suggerito dalla scienza per istrappare il povero Estinto al duro destino; un grazie dal cuore porge ai signori cav. Enrico Mangonotti e Giuseppe De Nardo, che nei brevi giorni della malattia furono larghi di assistenza e di conforto; un ringraziamento speciale al Perito sig. Luigi Greatti, che dinanzi alla salma scendente nella tomba volle affettuosamente ricordare la bontà del nostro povero **Francesco**

Variano (Pasian Schiavonesco) 23 maggio 1910.

— **Offerte alla famiglia Piemonte**

Scheda 57: Dilda Enrico 0.50, Borsetta Giovanni 0.50, Milanese Maria 2, De Campo Giacomo 2, Baldacconi Gemma 1, Luigi Pittoni 2, Stefani Giov. 0.50, Lucchini Leopoldo 0.50. Totale L. 9.

Sheda 222: Giuseppe Visca L. 2, Rosa Visca 1, G. Maraini 5, N.N. 1, G. Gaspardis 2, Erasmo Bandiani 2, Attilio Rizzi 2, N.N. 1, G. Casati 1, N.N. 0.50, Antonio Fabrizi 1, Gos Raimondo 1. Totale L. 19.50.

Scheda 223: Ugo Del Vecchio L. 5, Bondi Primo 1, Castagnoli Alfredo 1, De Ponte Sebastiano 0.50, Romano Pietro 0.50, Capocci Ugo 1, Malagnini 0.50, Elio Bellavitis 1, Ettore Bruni 1, Lambato Vallisneri c. 50, Avogadro Giovanni 50, Galliussi Ugo 50, Modotti Pietro 50, N. N. 2, N. N. 50, N. N. 50, Farina 50. Sanguinetti 1, Cristofori Ermenegildo 1, Dalzag 2, Luigi Gris 3, Gio. Steculz 5, Ugo del Care 2, Andreoli Francesco 1, Mongiat Giac. 2, Ottogalli Luigi 1, Sich Giuseppe 2, Totale 37.

Scheda 15. Giuseppe Micoli 1, Pietro Baroncelli 1, Luigi N. 1, Straulino Gio. Batta ric. Arta 5, Sabina Brunetti ric. Paluzza 10, B. Nascimbeni supp. 3, Baschiera Italia ric. Suttrio 3, G. Craighero ric. Treppo C. 1, Matiz Gaetano Timau 4, Ufficio Fono teleg. Timau 1, Cav. Dorotea uff. Cleulis 2. Dicenta porta lettere Paluzza c. 40, G. Morocutti Treppo C. 40, Moro Giacomo Ligosullo 40, Englaro G Cleulis 50, Venuti Leonardo Zuglio 40, Fumi Alberto coll. Zuglio 1, Rinaldini Ric. Goricizza 2 Cicutti ric. Rivolto 2, Ricevitore Valvasone 2, Dandrea Ric. Cordenons 2, Ric. Flaibano 1. Totale 45.40.

Scheda 138. Enea Simonitti 1, N. N. 1, Salvadori Vittorio 1.50, Fantuzzi Antonio 50, Stefanutti Gritti 1, Battigelli Mondini 1, F.lli Da Anna 1, R. Gnesutta 1, Giacomo Calligaris Portalettere 40, Paolo Larocca 1. G. Colautti 1. Totale L. 10.40.

Sheda 137. N. N. 10 Feruglio Angelo Nardoss 1, Leonida de Nardo 1. Operai ditta Coccolo 1.30, Vazzoia Pietro custode 40. Vendrame Giuseppe 50. Totale L. 14.20.

Sheda 27. Avv. Giuseppe Caisutti 5. Totale L. 5.

Scheda 202. Ing. E Codugnello 2, Francescatto Ferruccio L. 1, Jacuzzi Asco 1, Antonio Mosso 1.50, Conti Quintino 1 Migotti Maria 1, A. Bosetti 1, Mi Pirabenkai 1. Totale L. 9.50.

Scheda 156. B. Cappellari e C. 10, Anelli Monti Emilio 2, Tea Enrico 1. Operai Stabilimento Cappellari 5.45. Totale L 18.45.

Scheda 90. Società operaia Cattolica di M. S. L. 14.05

Scheda 208. Impiegati Associazione agraria Friulana 5, N. N. 5, A. G. 2.50, G. B. 2.50, C. P. G. M. R. L. E. V. A. I. L. 5. Totale L. 20.

Sche 176. G. Batta Spezzotti L. 2, Ellero Spezzotti 2. Luigi Spezzotti rag. 2, A. Strazzolini 1, Angelo Della Mora 1, Totale L. 8.

Scheda 19. Russo Gennaro, Uff. d'ordine Ospedale M.re 1. Biondi Ferdinando, Furiere Ospedale M.re 1. Totale L. 2.

Scheda 319 D.ne ed alunne Istituto Uccellis L. 10.50.

Sheda 308. Elio Morpurgo 10, Colloredo De Concina 5. Co. Cav. Guido De Puppi 10, G. Miotti 5, Pietro Piussi 5. Totale L. 35.

Scheda 343. Ingegneri ed Impiegati Genio Civile 14.

Scheda 323. Alcuni impiegati del monte di Pietà 3,50.

Somma precedente L. 1.829,67.

Totale L. 2.095.87.

— **Beneficenza.**

Offerte per i lavori della facciata del Duomo.

Riporto antecedente L. 12751.10.

Sig. N. N. lire 2.—, sig. N. N. 0.20, M. R. D. Francesco Fanna 2.50, spett. Famiglia Diana 20.—, M. R. D. Valent. Pigani 5.—, M. R. D. Paolo Zucco 5.—, signora Anna Valle ved. Marion 10.—, sig. Enrico Raiser 10.—, signora Teresa Policardo 5.—, Ill.ma signora co. Silvia Beretta ved. Manin 100.—, sig. N. N. 2.—, sig. N. N. 1. Sabbadini Domenica 0.50, Ill.mo sig. cav. Luigi Micoli-Toscano 50.—, Ill. signora Filomena Micoli-Toscano 50.—, sig. N. N. 20.—, sig. Leopoldo dott. Peratoner 5.—, signora Mini Catterina 1.—, Ill.ma sig. Giulia Pegolo ved. Angeli 100.—, M. R. D. Lodovico Passoni 10.—, signora Teresa Locatelli 5.—, Ill.mo sig. Caisutti avv. Giuseppe 10.—, Ill.ma sig. Borghetti-Ballico Rosa 30.—, Reverendissime Consorelle Rosarie 5.—, Ill. sig. Magg. Gen. F. Romanelli 10.—, sig. N. N. 10.—, M. R. D. Pietro Driussi 5.—, Ill.mo sig. Zambelli dott. Tacito e signora 25.—, Ill mo sig. cav. Angelo Loschi 30.—, Sig. N. N. 10.—, sig. Novello Giuseppe 5.—, ill. mo sig. Mangilli march. Carlo 10.—, Ill.ma signora Giuseppina Orter Someda 50.—.

Totale L. 13,355,30.

Le offerte si devono indirizzare al sac. *Zanutti D. Bonaventura*, Ufficio Capitolare, Piazza Duomo N. 7, Udine.

* * *

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in morte

di Ronzoni Lidia: Bonessi Augusto L. 1, ditta Massarutti, Calvi e Del Mestre 2, fratelli Fornara 1, Linda Valentino 1, Coradazzi Luigi 1, Buri Angelo, Bo Alessandro, Larocca Giacomo, Zanelli Virginio, Disnan Antonio, Carini Giuseppe, Nodari Volturno, Marcolini Pietro 10. Candotti Orsola di Palmanova 1, Tosolini Caterina 1, Miotti Giovanni 1, Luigi Roselli 1, Giuseppe Gori 2, sorelle Pletti 1;

di Zanelli Pietro di Mortegliano: Cosmi Cosmo 2, Zanelli Andrea 2, Zanelli Giovanni 2;

di Bossi Manganotti Clelia: fam. Bigozzi 2, Duodo Gio Batta 5, fam. Chialchia 2, Cosmo Cosmi 2;

di Capellani cav. avv. Pietro: Luigi Mestroni 5, Luigi Roselli 2, Giacomo Comessatti 2, comm. prof. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia 20, Bosero Augusto 5, ing. Scoffo e fam. 5;

di Biasutti Rosa: Ersilia Castellani ved. Tomadoni 0.50;

di Romano cav. uff. dott. G. B.: Luigi Mestroni 5, Giacomo Malagnini 2, Giacomo Comessatti 2, Bosevo Augusto 5, Linda Valentino 1, fam. Ugo Zadonà veterinario di Palmanova 20.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Bossi Manganotti Clelia: Maria e Vittorio Tiziani 2, Regina Freschi ved. Trenca 1;

di Lidia Ronzoni: ditta Tam 2, Clain 1, Regina Freschi 1, Arturo Milani 2, Santi Nicolò 2, fam. Pettoello 1, Agnese Zavagna 2;

di Cappellani avv. cav. Pietro: Santi Nicolò 2, Aristide Bonnini 5, Vittoria Rovere ved. Micoli 5;

di Diego de Carli: Santi Nicolò 2;

di Romano cav. uff. dott. G. B.: cav. Grato Maraini 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte

di Clelia Bossi Manganotti: fratelli Pittini 2, Billia avv. Pompeo 2, Elena Faccini ved. Roussel 2;

di Lidia Ronzoni: Scaini Guglielmo 2 Pietro Dorta 1;

di Cappellani cav. avv. Pietro: Billia avv. Pompeo 3, Pietro Cossutti 1, Pietro Dorta 1, fratelli Pittini 1;

Romano cav. avv. G. B.: co. Pio di Brazzà 5, Vittorio Beltrame 2, Ronchi co. comm. avv. G. A. 2, Pietro Dorta 1, Umberto Cancianini 10;

di Vittorio Pellegrini: fratelli Pittini 1



Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910